

CENTRO COSCIENZA

Corso di Porta Nuova 16 – 20121 Milano

Milano, 30 gennaio 2020 ore 18,30

Verbale Assemblea Soci Centro Coscienza

ORDINE DEL GIORNO

1. Progetti in corso
2. Aggiornamenti sulle modifiche dello Statuto
3. Andamento economico dell'Associazione
4. Dialogo aperto

Allegati – Bilancio preventivo 2019-2020

Revisione dello Statuto – elenco cambiamenti

Gruppi Ricerca e Azione – elenco Responsabili

Oggi, 30 gennaio 2020 alle ore 18,30 il **Presidente** di Centro Coscienza, Signor **Giorgio Loli**, apre l'Assemblea dei Soci e la presiede.

Partecipano in qualità di Segretaria la Signora **Anna Franzoso Bagalà** che rileva le presenze dei Soci in numero di 66, di cui 12 per delega, su un numero di Soci iscritti pari a 112 e in qualità di verbalista la Signora **Marina Cavallacci** che redigerà il verbale di Assemblea.

Non essendo una Assemblea deliberativa non sono previsti lavori preliminari.

E' possibile passare al primo punto dell'ordine del giorno.

1 - Progetti in corso

Il **Presidente** del Consiglio Direttivo Sig. **Giorgio Loli** prende la parola:

“Nell'Ottobre scorso ci eravamo riproposti di incontrarci in Assemblea frequentemente per poter dialogare sul procedere della nostra Associazione e raccogliere quindi il contributo di tutti . Sono passati quattro mesi ed ora facciamo il punto.

Intanto possiamo dirvi che da Settembre a oggi il numero dei Soci è passato da 93 a 112, siamo partiti in 53 al ri-inizio della nostra attività.

Abbiamo pensato di esporre un breve aggiornamento sui progetti in corso, sullo Statuto, almeno sul livello a cui siamo arrivati oggi e sulla situazione economica di metà anno e lasciare ampio spazio al dialogo su ognuno di questi e altri temi che vi possano premere.

Parliamo quindi dei progetti in corso insieme a chi li ha proposti.”

Per il primo aspetto delle Attività Culturali che si sono svolte viene invitata ad illustrarle **Simona Casagranti** che nell'ambito del Consiglio Direttivo è il membro che le segue in particolare.

Simona Casagranti chiama **Gabriella Goglio** Responsabile del Gruppo sulla Ricerca Storica ad illustrare l'attività svolta e il progetto in corso.

Gabriella Goglio esordisce dicendo:

“Abbiamo iniziato, in autunno, con un nucleo di sei incontri nel corso dei quali abbiamo cercato, con un gruppo di sei persone che lavorano con me per la preparazione, di riaprire un dialogo.

Il nostro obiettivo era quello di superare certi luoghi comuni sulla Storia di cui abbiamo un ricordo scolastico più o meno piacevole e invece riscoprire come la storia si ponga come mezzo per andare a conoscere non tanto i fatti o i personaggi quanto la nostra visione della vita, il nostro modo di concepire la Realtà aprendo grossi interrogativi.

E' stato un primo piccolo passo fatto che intendiamo portare avanti.

Ora proporremo di fare due serate a febbraio, il 17 e il 24 febbraio, visionando un documento la prima serata su un personaggio storico, del quale non rivelo il nome, completamente sconosciuto ma che ha compiuto qualcosa di molto significativo. Vi anticipo solo che è africano.

Vorremmo nella prima serata visionare i documenti e nella seconda serata aprire il dialogo anche con gli iscritti.

Guglielmo Solofrizzo si è messo al centro di questo lavoro.

I due incontri ci serviranno da ponte per riproporre in primavera, nel mese di aprile e maggio, un mini nucleo di sei incontri su un tema monografico che non è stato ancora scelto dal gruppo.

Siamo orientati verso un personaggio storico che verrà ascoltato aprendo spaccati sull'epoca in cui visse."

Simona Casagranti illustra il lavoro svolto dal gruppo di cui è responsabile "E adesso?" centrato sul tema del "cambiamento" e comunica la sua esperienza.

"Abbiamo svolto due cicli: e ora cambiamo linguaggio.

Il primo ciclo è stato dedicato alla pittura: abbiamo visto la mostra e lavorato insieme sulla pittura della solarità.

Abbiamo scoperto che abbiamo uno sguardo un po' tiepido sulle cose... e invece questi pittori della solarità ci mostrano la realtà così rifulgente come può essere quando siamo presenti alla sua manifestazione. E' stata come una polarità che ci ha attratto verso l'Alto.

Il secondo ciclo è stato dedicato ad un inedito Pascoli.

Abbiamo svolto un ciclo di poesia sempre sul cambiamento in cui si vede come una parte di Pascoli ha mantenuto tutta la vita uno sguardo rivolto verso il passato, verso il Paradiso dell'infanzia e abbiamo cercato di capire se anche noi abbiamo quella

parte lì, che resta ferma in un passato edenico, avvertendo in quel tempo calore, profondità, conoscenza.

Ma c'è anche un'altra parte di Pascoli, evolutiva, che supera e include tutto questo. E' in grado di conservare e trasmettere il fatto che c'è una luce include e illumina il passato e ogni volta che ho un momento di nostalgia, malinconia... posso rivolgermi a questa luce anche attraverso le parole della poesia.

Continueremo poi con un ciclo dedicato alla dimensione educativa con il Festival dell'Educare in collaborazione con un'Associazione milanese: Amadà di Via Cenisio che ci offre di lavorare per i ragazzi e i bambini.

Saranno due giornate 7 e 8 marzo mattina e pomeriggio in cui mentre gli adulti ascoltano i relatori i bambini e ragazzi partecipano a laboratori ed attività pensati per loro.

I laboratori di filosofia, di arte, di teatro saranno anche per adolescenti e preadolescenti.

Fra i relatori ci sono insegnanti di scuola dell'infanzia, della primaria, delle medie, delle superiori che condurranno gruppi dedicati ai docenti.

Quello della primaria e quello per le superiori tenuti rispettivamente da Sabina Nuovo e da me avranno come tema "Poesia dell'insegnare".

Altri relatori saranno: Franco Bonelli, filosofo e scrittore, Manuela Mantegazza, scrittrice e pedagoga che dialogheranno su libertà ed educazione e uno dei capi degli Scout di Milano, CNGEI (scout laici) che presenterà e commenterà il programma pedagogico degli Scout.

Noi associamo l'attività Scout all'avventura e alla vita della natura, ma è un movimento che ha da sempre a cuore anche la coltivazione spirituale dei bambini.

Poi ci sono gruppi per i genitori tenuti da Antonio Zavettieri che è un formatore e ha partecipato al gruppo sul Cambiamento.

Mimma Camosci terrà un gruppo per i nonni, sulla fecondità del passaggio fra le diverse età.

Interverrà anche il Preside della scuola media, Angelo Lucio Rossi, molto entusiasta ed attivissimo sui temi educativi.

Ha un'associazione dedicata: "I care", ha aperto una biblioteca di quartiere nella scuola. Nella sua scuola dialoga con le associazioni sportive, con gli assessori, con gli artisti. Ascolteremo la ricchezza della sua esperienza.

Verrà composto un volantino molto colorato e allegro perché rivolto anche ai ragazzi.

Dopo il Festival useremo il linguaggio del cinema per esplorare attraverso la figura dell'eroe, il tema del cambiamento, quello che nell'eroe genera il cambiamento e quello che lo ostacola.

L'ultimo ciclo a maggio sarà dedicato all'opera delle mani.

Lavori manuali legati al cambiamento dei materiali di riciclo, di recupero.

Le mani e la materia non sono altro dalla ricerca ma nutrono la nostra visione del mondo.

Cercheremo anche di essere inseriti in una settimana di "Civic Week" promossa dal Comune di Milano."

Il Presidente sottolinea la partecipazione al gruppo di alcuni ragazzi giovani e quindi incoraggia per il lavoro da svolgere.

Marinella Loli chiede di precisare a chi siano rivolte le attività del Festival.

Simona Casagrandi precisa che la relazione del Filosofo è per tutti.

La relazione del Presidente, degli Educatori e Genitori e nostri saranno per gli insegnanti e poi ci saranno tutti i gruppi per i ragazzi.

Per il gruppo adolescenti si chiede una particolare attività di irradiazione perché è una età difficile quella dei 16 e 17 anni ma potrebbe essere l'occasione per farli appassionare e continuare un rapporto in futuro.

L'attività verrà divulgata anche tramite RCS sul giornale delle Buone Notizie che darà ampio spazio.

Il Presidente sottolinea felicemente l'attività rivolta ai nonni che ha un bacino di utenza ampia e particolare.

Proseguiamo con il Gruppo Percorsi di conoscenza.

Vincenzo Novembre Responsabile del Gruppo Percorsi di conoscenza che lo conduce con Paola Branduardi illustra le caratteristiche della ricerca e afferma:

Il Gruppo Percorsi di conoscenza ha aperto ieri sera.

E' il secondo ciclo di ricerca iniziato nel mese di ottobre il cui titolo è piuttosto impegnativo:

" Un nuovo sguardo verso la natura comporta una rivoluzione spirituale"

Il suggerimento è arrivato da un fotografo ambientalista francese Yann Arthus Bertrand il quale afferma: “che una rivoluzione scientifica non sarebbe in grado di salvarci dal riscaldamento climatico , con tutto quello che c’è sotto i nostri occhi in questi mesi, e non sarà nemmeno una rivoluzione economica a farlo, c’è bisogno di una rivoluzione spirituale, penso a una evoluzione interiore , non si riuscirà a cambiare il mondo se non cambieremo gli uomini”.

Quindi sottolinea che la trasformazione dello sguardo è molto importante, dobbiamo costruire un nuovo sguardo verso la Natura.

Ma perché? Possiamo domandarci: cosa sta succedendo?

Il punto centrale è che in questi ultimi decenni la scienza sta sperimentando una nuova realtà del mondo, un mondo che , per usare una espressione dei ricercatori, è una immensa rete dove tutto è connesso.

L’uomo non è estraneo a questa rete ma è dentro anche lui insieme al mondo vegetale e al mondo animale; quindi è necessario portare l’uomo, che è al punto massimo della piramide, a scendere in contatto con il mondo della natura, il mondo vegetale proprio perché si alleni a sentirsi partecipe di questa grande nuova realtà.

Perché è così difficile ? Perché si parla di rivoluzione del pensiero?

Perché portiamo dentro una coltivazione che ritiene il mondo della Natura fuori di noi, qualcosa di diverso dall’uomo.

In realtà portare l’uomo a sentire che c’è una stessa struttura che lega tutto l’universo intero è un passaggio arduo, comporta l’entrare nel mondo vegetale complesso e ricco e comprendere quanto ciò stia stupendo.

Ci aiutano gli scritti dei neurobiologi e scienziati come Stefano Mancuso.

Il mondo vegetale ha dentro il senso di essere comunità, ha dentro la realtà sensoriale superiore a quella di noi uomini e gli scienziati lo dimostrano trovando il mutuo appoggio fra specie arboree, una comunicazione straordinaria dove si comunicano le eventuali difficoltà patogene che emergono.

Quindi non è sufficiente leggere ed entusiasinarsi della ricerca ma si tratta di allenarci a cambiare lo sguardo sperimentandolo.

E' quello che stiamo cercando di fare.

E' la via che va nella direzione in cui la Coscienza Umana sta avanzando.

Il lavoro proseguirà per tutto febbraio fino a tutto marzo.

Il 20 marzo faremo esperienza diretta in Seminario a Morosolo nell'ambiente naturale, con Paola Branduardi, docente di questa materia.

Simona Casagrandi chiede se ci sia l'interesse a chiamare qualche ricercatore per organizzare una serata evento.

Vincenzo Novembre apre alla possibilità di far intervenire uno scienziato giovane, Pietro Maroè, ma chiarisce l'importanza, in questa fase, di allenarsi al nuovo sguardo preparandoci, sperimentandolo, facendolo diventare vita vera e vissuta.

Mimma Camosci Responsabile del Gruppo Maschile - Femminile chiamata ad illustrare la ricerca interviene dicendo:

“Abbiamo scelto la storia di Pinocchio prima che uscisse il film di Garrone e venisse alla ribalta... perché la vicenda di Pinocchio, con tutte le sue avventure/disavventure ci permette di ripercorrere e riconoscere un processo di ‘umanizzazione’ che anche nella nostra vita non finisce mai... la fiaba è sempre sintetica e disegna simbolicamente un percorso che si chiude e conclude ...noi non abbiamo un solo burattino da trasformare in bambino ma piuttosto tante parti ‘burattine’ da riconoscere e accompagnare.

Pinocchio nasce dal bisogno di Geppetto, un sognatore, che intuisce una vita migliore immaginando un ‘burattino meraviglioso’ con cui girare il mondo e buscarsi un tozzo di pane e lo snodarsi della storia ci permette di rileggere simbolicamente in ogni tappa anche qualcosa della nostra storia.

Il linguaggio analogico ci offre questo esercizio straordinario di approcciare la vita e gli eventi con una modalità non razionale, non lineare, fuori dalla logica della legge di causa/effetto... e questo allena in noi la capacità di non chiuderci subito in un giudizio, ma di tenerci aperti, in ascolto, di fare ipotesi anziché definire, di aprire interrogativi anziché sentirsi determinati.

Quanto al tema di fondo - le polarità maschile e femminile- sarò più misteriosa... vi lascio solo l'immagine di un Pinocchio che nasce dal sogno di un maschile ...(anche se Geppetto è potenzialmente padre e madre) e alla fine della storia sceglie di sacrificare tutto se stesso e lavorare per tenere in vita Geppetto e la Fata Turchina.

Pinocchio realizza in sé l'unità delle due polarità e si risveglia umano.

Il lavoro si aprirà giovedì 6 febbraio alle 18 e durerà nove incontri (2 aprile termina) e vi invito a partecipare alla nostra ricerca.”

Prosegue **Gino Princigalli** in qualità di Responsabile della ricerca su Van Gogh.

La illustra affermando:

“Il nostro gruppo è partito da una domanda: Considerando il titolo del corso **La storia siamo noi, la ricerca culturale sulla biografia e sulle opere di Van Gogh, come può aiutarci a comprendere noi stessi nel nostro tempo?**

Linda Calza ricercatrice: *“In ogni epoca un Grande ha sentito il limite di posizioni umane accettate da altri e ha composto in Sé la realizzazione di un più grande modo di essere uomo, con valori nuovi, e ha dato nuova vita a nuovi sentimenti e rapporti.”*
Vedi Socrate, Augusto, Dante, Leonardo ecc.

Ecco che nell'introduzione al corso abbiamo premesso:

Il destino tormentato di un Grande ci condurrà ad intendere il “come” matura la rivelazione dell'immagine quale espressione della realtà dell'Uomo di quel momento.

*È un percorso che può aprire in noi la consapevolezza di essere **presenza storica nel mondo**, nell'abbandono della posizione abituale del “vivere alla giornata”, all'assunzione di responsabilità verso i bisogni profondi del nostro tempo.*

In altre parole **presenza storica nel mondo** è il bisogno che tutti abbiamo di voler fare il **bene**, il **bello**, il **buono**, il **giusto**, nel testimoniare quel piano di valori di unità sociale, anziché lasciare che la vita ci sfugga nella conquista univoca del benessere in cui si perde ogni significato del mistero del vivere e morire.

Il metodo della ricerca è seguire la sua biografia, come processo di vita, tenendo presente che **ogni individuo partecipa a un destino comune, una eredità comune, assieme alla sua epoca, al suo popolo, alla sua famiglia.**

Quindi leggere brani delle lettere a Theo, che descrivono i suoi momenti di crisi e maturazione, accompagnandoci a conoscere come giunge alla sua **vocazione di pittore**, spinto dal **travaglio mistico** di essere utile all'umano, per giungere al suo stile pittorico da cui prenderanno spunto gli espressionisti del '900.

Ora stiamo vedendo Van Gogh nel suo travaglio di ricerca della **vocazione che plasma la sua persona** in un processo esistenziale.

Pittoricamente scopre la contemplazione del **gesto** di umili lavoratori come i tessitori e i contadini, quale manifestazione dell'atteggiamento interiore che lo pone in rapporto al suo lavoro e all'ambiente.

Ciò permette a noi di rievocare alcuni tratti del nostro percorso di vita che la biografia dell'artista ci fa rammentare analogicamente.”

Procede Enrico Lodi chiamato da Simona Casagrandi.

Enrico Lodi Responsabile della ricerca sul Mito illustra il lavoro svolto attraverso una serie di conferenze su “Il Mito, un linguaggio eterno” arrivato alla quarta serata.

Precisa che non è un vero gruppo di ricerca come è sempre stato condotto ma è stato costruito con l'apertura di quattro serate a forma conferenza da relatori esterni di alto profilo culturale seguiti ciascuno da un incontro di elaborazione.

Ribadisce che è stato un primo tentativo in parte riuscito e in parte da correggere finalizzato ad allargare le frequentazioni e la visibilità del Centro richiamando relatori riconosciuti.

La consapevolezza che la presentazione di ciascun tema o brano del mito classico si sarebbe prestato a plurime linee di ricerca conferma l'idea della possibile formazione di un corso vero e proprio.

Idea peraltro condivisa con Nicola Vitale, che ha condotto due delle quattro riprese, ma impensabile progettare già per questa primavera, richiedendo un grosso lavoro di preparazione e comunque non escludendolo per la primavera estate con inizio a ottobre.

Ritiene che buona parte degli obiettivi previsti siano stati raggiunti e rileva come aspetto importante la mancanza di comunicazione verso l'esterno affermando che si

potrebbe riscontrare una risonanza maggiore diffondendo l'attività anche attraverso gli strumenti dei social media di Centro Coscienza.

Afferma di aver rilevato delle frequentazioni numerose riportando al Centro studiosi e letterati di fama e pensa sia stato importante mantenere il rapporto con loro continuando a creare occasioni mostrando il Centro come luogo in cui possano tenere serate ed eventi anche singoli non necessariamente legati ad un gruppo, alla ricerca o a un corso e ad un approfondimento.

Anticipa che si potrà aggiungere una sesta serata con Giulio Guidorizzi su argomento non ancora definito ma di cui si porteranno a conoscenza soci e frequentatori a breve.

Simona Casagrandi chiama **Angelo Colombo** Responsabile del Gruppo di Ricerca Spirituale e in sua assenza chiede se qualcuno del suo gruppo voglia intervenire.

Nessuno desidera esprimersi e si procede .

Interviene **Guglielmo Solofrizzo** precisando , come anticipato da Enrico Lodi , che il percorso svolto con le Conferenze era una ipotesi di lavoro portata avanti e diventata interessante per quel tanto che ognuno partecipando alla serata di elaborazione ha potuto fare ricerca in un gruppo limitato a 20/25 persone rispetto al gruppo più numeroso della conferenza di 150 persone.

Ritiene interessante questa alternanza conferenza/ripresa per creare occasioni in cui essere per una serata fruitori di una tematica e per la serata successiva ricercatori dopo aver lavorato per una settimana sull'argomento.

Simona Casagrandi ringrazia per la necessaria precisazione per evitare di perdere il metodo e il senso del nostro lavoro.

Pino Nuovo interviene domandandosi se non sia possibile indurre i relatori ad accettare domande di ricerca inserendosi all'interno della stessa serata di

conduzione non ritenendo positiva la distinzione netta tra conferenza e rielaborazione.

Simona Casagrandi suggerisce di ascoltare e capire se i conferenzieri siano disponibili in prima serata ad accettare un dialogo o una formula diversa di intervento magari con modalità intervista all'interno della conferenza .

Sottolinea le differenti necessità di modalità espositiva dei docenti universitari rispetto alla modalità suggerita dai bisogni impellenti che connotano la ricerca spirituale del Centro ricordando che Eva Cantarella aveva capito le diverse esigenze e che una forma a dialogo con lei sarebbe stata possibile.

Non potendo tenere due comparti stagni forse sarebbe importante seminare già nel corso della serata. Cosa pensate ?

Marinella Loli ricorda che Salvatore Natoli entrava nello spirito della ricerca anche attraverso incontri precedentemente svolti.

Simona Casagrandi rileva che non tutti i relatori sono disponibili a questo tipo di incontri e sottolinea in Salvatore Natoli la capacità e l'esigenza di fare esperienza di un incontro.

Ritiene forse necessario far intervenire i relatori che desiderino un incontro con il nostro tipo di ricerca ma ipotizza non sia stato richiesto.

Enrico Lodi precisa che i relatori sono stati invitati a partecipare alle riprese o presenziare per enucleare in sede di elaborazione punti di lavoro, senza avere la pretesa di esaurire tutti gli argomenti della serata principale ma, per vari motivi , impegni assunti in precedenza al lunedì, mancanza di tempo, non si sono resi disponibili.

Certamente ritiene possibile migliorare e cercare studiosi aperti alle esigenze di metodo del Centro.

Marinella Loli interviene ricordando che Giulio Guidorizzi due anni fa ha partecipato ad un seminario facendo ricerca con noi ma ipotizza si siano frapposte altre difficoltà che non hanno permesso un reale incontro.

Simona Casagrandi ricorda di essere andata con Sabina Nuovo alla conferenza di Gianni Vacchelli e averlo trovato disponibile.

Chiarisce altresì che ritiene importante scegliere un relatore non perché sia disponibile ad un lavoro di ricerca ma perché, avendo punti di ricerca affini ai nostri, ci sia la possibilità di creare un dialogo.

Nicola Vitale sottolinea l'importanza anche della disponibilità del relatore ad interventi in sede di conferenza, annotando che quanto affermato da Pino Nuovo vada riflettuto.

Afferma che oggi sempre di più gli intellettuali in carriera hanno poca disponibilità di tempo oltre a moltiplicare le attività, ad essere presenzialisti, e quindi in antitesi con il lavoro che si vuole svolgere al Centro.

Ritiene che l'esempio di Salvatore Natoli sia stato perfetto poiché, partendo da una conferenza, si sono sviluppati altri incontri con un lavoro fatto bene; si è notata una predisposizione alla ricerca sia da parte del gruppo sia da parte del relatore.

Nicola Vitale prosegue illustrando una esperienza nuova affermando:

“Abbiamo fatto un esperimento con Simona introducendo subito come conduttrice una poetessa italiana, Annalisa Manstretta, che conoscevo da tempo ed era predisposta ad un atteggiamento di ricerca e all'ascolto degli altri.

Nonostante non fosse abituata, coltivata in tal senso è stato uno stimolo per lei e un esperimento molto positivo.”

Alla luce di questa esperienza Nicola Vitale afferma la necessità di insistere a cogliere nel mondo della cultura, in cui si trovano tanti generi di persone anche predisposte alla ricerca del Centro, relatori che potrebbero introdursi già all'interno di un gruppo.

Simona Casagrandi invita ora Nicola Vitale ad illustrare le Conferenze d'Arte

Nicola Vitale illustra la sua ricerca dicendo:

“Con i due incontri su una pala d'altare di Giotto si è cominciato un ciclo sulla pittura che sarà diluito nel tempo, con circa due incontri l'anno. Il 2 marzo sarà la volta del secondo incontro con la conferenza: "BEATO ANGELICO tra racconto e splendore”

che vedrà una ripresa il 9 marzo alle 20,45 centrato su una tavoletta della predella del Trittico di Perugia.

Questo lavoro è dedicato alla pittura figurativa, soffermandoci su un aspetto che tendiamo a non vedere quasi più, che è quello dello splendore dell'immagine, la meraviglia di come è fatta, che allora nasceva da un mestiere, aveva una sua particolarità, delle tecniche.

Noi siamo abituati a cercare nei dipinti i contenuti, a cercare significati, proiettare le nostre immagini interiori, cercare una consonanza.

Da una parte ciò ha una rilevanza in quanto mi permette di attivare la mia interiorità, di unire le mie conoscenze.

Qui però si cerca di andare oltre, tenendo un occhio anche all'esterno, cercando di vedere cosa accade nel quadro che non mi appartiene direttamente, ma si costituisce come un linguaggio universale che bisogna imparare a leggere, per potersi arricchire di un'esperienza nuova.

Cercheremo in questo lavoro sulle immagini pittoriche, di cogliere gli aspetti formali che ne trascendono i contenuti, come i dati canonici e stilistici, legati alle mode espressive del passato.

L'immagine entra così in una dimensione più ampia, grazie a questo apparato formale così ricco che si pone come una dimensione spirituale oggettiva, un dato di fatto che ha meravigliato per molti secoli, uomini di culture e epoche anche molto diverse.”

Cesare Fagetti vuole approfondire il rapporto con i relatori. Interviene esponendo l'esperienza di incontro con Raimon Panikkar vissuta con il suo gruppo di ricerca.

Racconta che la ricerca è stata lungamente preparata nel corso dei tre anni precedenti alla richiesta di una sua partecipazione ad una conferenza.

“Anzi Raimon Panikkar, avendo colto l'interesse verso il suo lavoro, ha chiesto esplicitamente di costruire la conferenza, svolta tutta a dialogo, attorno a domande precedentemente formulate ed emerse nel corso della ricerca svolta.

Lo stesso atteggiamento di apertura è stato riscontrato nell'incontro con Mario Luzi la cui conferenza è stata conseguente ad un rapporto preso dopo un lungo lavoro svolto sui suoi testi.”

Ritiene che la modalità di scelta del relatore non si debba basare sul suo atteggiamento più o meno dialogante in sede di conferenza, ma dipenda dal lavoro di ricerca svolto in precedenza su un testo che permetta di formulare domande entrando in un rapporto e facilitando una apertura dialogante.

Ricorda altresì la medesima esperienza di conferenza a dialogo avvenuta con studenti e detenuti in carcere vissuta con Roberto Mancini dopo due anni di lavoro di ricerca su un suo testo.

Enrico Lodi interviene chiarendo che le esperienze citate sono avvenute anni fa quando il lavoro di ricerca veniva svolto nel pieno funzionamento del Centro all'interno di gruppi con numerosi partecipanti e in continuità.

Ricorda che il Centro è stato chiuso per tre anni e ritiene fosse praticamente impossibile pensare che in questo anno si potessero svolgere attività nello stile descritto che sarà possibile programmare per il futuro.

Simona Casagrandi chiama Gianfranco Montera ad illustrare la sua ricerca.

Gianfranco Montera Delegato del Consiglio del Gruppo Intercultura comunica:

“La tematica che stiamo affrontando è “ Il senso della vita oggi: un bisogno umano sempre da rinnovare”.

Per intraprendere un rinnovamento è necessario prendere prima consapevolezza del nostro modo di stare al mondo, ma anche del processo storico che gli ha dato forma attraverso i secoli e in virtù di quali forze sociali si sia plasmato.

Con questa prospettiva siamo partiti avvalendoci del testo, da noi trascritto, di una conferenza tenuta dal filosofo Roberto Mancini a Città di Castello nello scorso mese di settembre, nella quale ci conduce in un percorso di conoscenza soffermandosi sulle parole che costellano il nostro immaginario (sviluppo, crescita, innovazione, riforme) e che egli qualifica come “sospette”, in quanto incapaci di promuovere una trasformazione, essendo espressione della logica del potere che governa il nostro mondo. Ad esse occorre sostituire altre parole, come “libertà responsabile”, “cura”,

“servizio”, “accoglienza”, “condivisione”, “giustizia” e immaginare un mondo fondato sull’etica e non sul potere, che sia espressione di “coralità” culturale.

Il percorso di ricerca proseguirà alternando linguaggi filosofico-sociologici con linguaggi letterari, e così leggeremo “La leggenda del santo bevitore” di Josef Roth, dopo di che approfondiremo il “capitalismo” come dinamica storica che ha plasmato la nostra attuale forma di vita, avvalendoci del contributo della più recente ricerca di ispirazione marxiana.

E’ poi nostra intenzione vedere come nello stesso orizzonte scientifico più attuale si aprano prospettive che si richiamano alla “coscienza”, che è la parola guida della nostra associazione, facendoci condurre da un libro, di recente pubblicazione, scritto da uno scienziato che opera negli USA e che è figlio di un filosofo, Francesco Faggin, che in anni lontani tenne conferenze nel nostro ambiente .”

Alla fine **Pino Nuovo** chiede di intervenire e si domanda come mai e perché nell’elenco dei lavori dei Gruppi di ricerca non sia stato citato, pur svolgendo un lavoro di meditazione, a cui partecipano attualmente cinque persone, sul testo di Ricerca Spirituale di Castellani al lunedì alle 17 e che si chiama la Coscienza del Fondatore

Proseguendo **Simona Casagrandi** ricorda che ci sarà la presentazione di tre libri, uno al mese di cui verrà data comunicazione.

Il Presidente chiama i Responsabili dei Gruppi di Azione ad illustrare la loro attività.

Inizia **Elena Plebani** Responsabile del Gruppo Cura degli ambienti ricorda che il lavoro è complesso e articolato.

Gli spazi a disposizione per le attività sono belli, luminosi, funzionali ma necessitano di una cura costante.

Hanno bisogno costante di essere curati sia per mantenerli funzionanti anche d’estate (riscaldamento, illuminazione, impianto elettrico, idraulico, sicurezza, l’imbiancatura e la normale manutenzione) sia per renderli accoglienti o curando le piante sia dell’ambiente sia del giardino o ambientazione, curando l’accoglienza dei soci, le composizioni nell’atrio, le poesie, la scelta dei pannelli.

Chiede la partecipazione dei soci per la costituzione di un gruppo di preparazione delle Feste (argomento e organizzazione) e alle diverse attività manuali

sottolineando che lavorando insieme e ascoltando gli spazi come fosse la nostra casa si compie un lavoro su di sé.

Il Presidente chiede se ci siano domande e si augura che ci siano soci che vogliano collaborare per "tenere la casa", felice di accoglierli e lavorare insieme.

Anna Bagalà interviene per illustrare l'attività svolta da **Maria Grazia Pumo**, Responsabile del Gruppo Biblioteca, assente.

Ricorda che il Gruppo Biblioteca si incontra ogni 15 giorni al giovedì alle ore 10 e attualmente riprende la catalogazione dei libri presenti al Centro; elenco che prossimamente sarà pubblicato sul sito.

Conferma che i cataloghi cartacei comunque sono disponibili e chi volesse i libri in prestito possono essere richiesti in Segreteria.

Comunica che dovrà essere svolto anche il lavoro di vaglio, selezione e catalogazione dei libri donati e provenienti dalla casa di Giuliana Dupont nonché dei suoi scritti oltre ai libri messi a disposizione di tutti che devono essere ordinati, archiviati e catalogati provenienti dalla Villa Malabarba, di cui parte di essi sono stati destinati alla Schola di Morosolo.

Chiede a chi volesse far parte del gruppo di mettersi in contatto con la Responsabile che confida in una ampia partecipazione dei soci a questa iniziativa.

Il Presidente chiama a relazionare il Responsabile Gruppo Cura della Schola Giuliano Silvestri

Giuliano Silvestri comunica che l'attività si svolge nell'ambiente di Morosolo una volta al mese, al sabato, dalle 9.15 alle 15 (pranzo compreso).

E sottolinea quanto per il gruppo, sotto le apparenze di un Gruppo di servizio, **attraverso** la cura del giardino e del territorio, sia una occasione di grande conoscenza di molti aspetti della natura, delle piante, dei fiori delle potature dei trattamenti sanitari.

Ricorda che partecipano Soci di Milano, di Bergamo e in qualche occasione i soci della Associazione Vivenda ospite degli ambienti di Morosolo.

Il Presidente comunica che stanno prendendo forma alcuni accordi di Conferenze : una con Achille Rossi sulla....esperienza con il fratello morto in un incidente....e una con il Priore di Camaldoli con cui va definita la data.

Ci sono in cantiere iniziative, proposte, conferenze che stanno prendendo forma.

Il Presidente procede ricordando che è stato chiesto a Cesare Fagetti, Marinella Loli, Vincenzo Novembre e Giuliana Novembre di pensare a se, come e quando riprendere i Gruppi di Ricerca Autoeducativa e ora la proposta viene illustrata.

Cesare Fagetti interviene partendo da una considerazione di fondo che è quella di riscoprire il valore della consapevolezza, utilizza il termine consapevolezza anziché coscienza per indicare il mondo dei valori e dei significati rispetto al mondo pratico.

Per fare ciò afferma che occorre una disciplina, che noi abbiamo chiamato sviluppo di Coscienza, un lavoro di autoeducazione che ha come base quello di creare le condizioni perché emerga la dimensione fondamentale dell'essere umano. E poi da questo ciascuno possa trovare il suo ideale/i suoi valori, quello che sente come Bene da compiere e quali siano gli ostacoli e come si possano affrontare per non perdersi dopo aver trovato la meta.

Ritiene che i temi da affrontare siano le prime due tappe: la calma e l'ideale completando il lavoro autoeducativo con le tecniche della P.N.L. e della Mindfulness (ricerca proveniente dalle Neuroscienze sviluppata negli anni 1980 /90).

Afferma che le tecniche possono aiutare non tanto nella ricerca interiore, nel mondo dei valori, quanto nella concretezza rispondendo al "Conosci e realizza te stesso".

Con la tecnica della P.N.L. (Programmazione Neuro Linguistica) scopriamo come ci siamo programmati nella nostra esperienza individuale e sociale facendo emergere gli automatismi, osservando che la programmazione ci determina ma la posso modificare attraverso le tecniche acquisite.

Le date pianificate sono : marzo e aprile al mercoledì alle 19 partendo dal 4 marzo, i conduttori dei due gruppi saranno: Marinella Loli e Vincenzo Novembre e Cesare Fagetti e Giuliana Novembre.

Il Presidente comunica che verranno avvisati i soci per la modalità e i tempi di partecipazione.

2 - Aggiornamento sulle modifiche dello Statuto

Il Presidente comunica che:

“La revisione dello Statuto è stata effettuata e vista con i soci che hanno partecipato agli incontri.

Abbiamo rivisto tutto ad eccezione delle Finalità e dei Principi.

I principali cambiamenti sono i seguenti:

1. La denominazione diventa “CENTRO COSCIENZA APS”
2. Possono diventare soci anche altre associazioni APS
3. La morosità si ha dopo 6 mesi dall’inizio dell’anno sociale
4. Il Presidente non è più’ un Organo sociale perché eletto dal Consiglio Direttivo e non dai soci
5. Il diritto di voto dei soci è acquisito dopo 6 mesi di iscrizione
6. Ogni associato può rappresentare 3 soci (invece di 2)

La parte più difficile è quella dei Principi. Nell’Assemblea di Ottobre abbiamo ripercorso i Principi e fatto alcune considerazioni. Il Gruppo di lavoro riprenderà quanto emerso e quanto eventualmente emergerà stasera e predisporrà una proposta che sarà sottoposta ai soci in anticipo per recepire tutte le osservazioni che saranno fatte. Dopo di che dovremo tenere una Assemblea per approvare il nuovo statuto per atto pubblico.

Vi invito a dare contributi che possano servire ad integrare il lavoro svolto prevedendo un Seminario che il CD terrà a fine aprile per arrivare ad una conclusione a maggio/giugno.

Se ci sono riflessioni sui Principi ne possiamo parlare ma sarebbe opportuno dare più' spazio alle riunioni specifiche.”

Il Presidente chiede se ci siano interventi.

Ornella Barbisotti chiede chiarimenti sull'acronimo APS – Associazione di Promozione Sociale.

Il Presidente chiarisce che tale acronimo è dettato dal Codice del Terzo Settore che regola tutto il volontariato essendo stato suddiviso in categorie e normato in modo differente in base alla categoria di appartenenza.

3 - Andamento economico dell'Associazione

Il Presidente fa presente che nel processo di normalizzazione del nuovo corso della nostra Associazione siamo arrivati ad un accordo con la Fondazione Tullio Castellani per la restituzione dei Marchi e delle Pubblicazioni, se verrà confermato.

Esaminando l'andamento economico comunica che non è stato vinto il Bando Città di Milano di 80.000€ attribuito ad Associazioni per assistenza ai soggetti svantaggiati e mette in luce la possibilità di richiederlo per l'anno prossimo.

Di conseguenza il mancato incasso non permette l'aggiornamento degli impianti audiovisivi programmati per poter usufruire delle conferenze anche da casa cambiando altresì l'equilibrio dei conti.

Il disavanzo permette di domandarci se, non potendo perpetuare l'intervento della Fondazione Servire per la copertura oltre ai due anni passati, non si possa costituire un Gruppo Amici per pervenire alla autonomia economica.

Il Presidente dopo aver esaminato l'andamento economico e aver illustrato i punti salienti chiede se non ci siano domande e osservazioni.

Cesare Fagetti interviene chiedendo conferma se il contributo Fondazione Servire per Marchi di € 21.960 € sia stato realmente versato.

Il Presidente conferma e chiede eventuali commenti sulla costituzione del Gruppo Amici e in caso contrario ritiene valido il silenzio assenso.

Ricorda che il 15 gennaio il Gruppo Schola che era in riunione a Morosolo è andato ad incontrare Tullio Castellani nel Cimitero di Morosolo lasciando un pensiero a nome di tutti per il Dono che la sua Vita ci ha lasciato.

Sabina Nuovo comunica che prossimamente la Segreteria invierà ad ogni socio le indicazioni per poter entrare nell'Area Riservata e conferma che nel sito non si troveranno i documenti della passata gestione.

Francesco Bagalà interviene chiedendo trasparenza nel rapporto tra il Consiglio Direttivo e i Soci chiedendo che alla Assemblea di metà anno con la presentazione dei dati economici si affianchino informazioni sulla Fondazione Servire, come si svolge l'attività e come si sviluppa la parte finanziaria.

Guglielmo Solofrizzo interviene rimarcando l'interesse dell'incontro a metà anno potendo fare alcune considerazioni e analisi anche sulle quote dei frequentatori.

Simona Casagrandi rileva che l'iscrizione dei frequentatori a soci sta avvenendo piano piano man mano che avviene la partecipazione alle attività.

Sabina Nuovo sottolinea l'importanza sia dell'Assemblea nella quale vanno esaminati i bilanci sia dell'Assemblea in corso d'opera che attribuisce un senso di unitarietà al lavoro dell'anno.

Alla fine **Anna Chiara Benetti** legge un testo di Archiloco

A SE STESSO

Cuore, cuore sconvolto da affanni senza scampo,
sorgi, e dagli avversari difenditi opponendo di fronte
il petto, contro gli assalti dei nemici ergendoti vicino
saldamente: e se vinci non gloriarti apertamente,
e vinto non abbatterti in casa a piangere.

Ma delle gioie gioisci e delle sventure addolorati
non eccessivamente: sappi quale ritmo governa gli uomini.

ARCHILOCO (tradotto da Salvatore Quasimodo)

Alle 19,40 non essendoci altri interventi i lavori di Assemblea vengono chiusi.

La Verbalista

Il Presidente dell'Assemblea

Marina Cavallacci

Giorgio Loli
